

GAZA. Israele costruisce un nuovo corridoio per il controllo permanente

pagineesteri.it/2024/09/01/medioriente/gaza-israele-costruisce-un-nuovo-corridoio-per-il-controllo-permanente

Eliana Riva

1 settembre 2024

di Eliana Riva –

Pagine Esteri, 1 settembre 2024. Israele sta costruendo un **secondo corridoio per dividere Gaza da Gaza**. Dopo quattro mesi dall'inizio dell'offensiva militare sulla Striscia, il governo di Tel Aviv confermò la realizzazione del passaggio **Netzarim**, una strada che **si estende per circa 8 chilometri dal confine israeliano fino alla costa**, dividendo Gaza in due.

La notizia suscitò molto interesse perché la struttura significava il concretizzarsi di un preciso piano militare: **rimanere a Gaza a lungo**. Ma a lungo quanto? I funzionari israeliani dichiararono allora che avrebbero mantenuto il controllo per “qualche tempo”. Da febbraio 2024 sono trascorsi sei mesi e grazie al lavoro del Forensic Architecture sappiamo oggi che **al corridoio Netzarim, Israele ne sta aggiungendo un altro**.

L'agenzia di ricerca con sede a Goldsmiths, Università di Londra, è composta da **architetti, sviluppatori di software, registi, giornalisti investigativi, scienziati e avvocati** e si è data lo scopo di sviluppare, impiegare e diffondere nuove tecniche per **indagare la violenza degli stati** e delle aziende. Analizzando le immagini satellitari della Striscia di Gaza a partire dal novembre 2023, un mese dopo l'attacco di Hamas e l'inizio dei bombardamenti israeliani, i rilievi di luglio 2024 contengono “le prove di un nuovo corridoio militare israeliano”.



Il nuovo corridoio militare israeliano nella Striscia di Gaza – Forensic Architecture

Costruito nei pressi di **Beit Hanoun, ad est di Gaza City**, questo nuovo passaggio è costato la distruzione e l'appiattimento di diverse strutture, per cominciare le fattorie, le abitazioni e i frutteti della **famiglia Abu Suffiyeh, adesso sfollata**. Iniziata a inizio novembre, secondo il gruppo investigativo la costruzione della strada è andata avanti in questi mesi, allungandosi e **garantirà alle truppe un accesso sicuro fin dentro Gaza City**. Le case e i terreni entro un chilometro dal perimetro del corridoio sono stati **appianati**, permettendo alla via di raggiungere un'ampiezza di 900 metri.

Insieme al corridoio Netzarim, il nuovo asse deve esser letto, secondo la *Forensic Architecture*, come **la prova dell'intenzione da parte israeliana di mantenere una presenza militare permanente nella Striscia**.

Our analysis of satellite imagery from Nov 2023 – Jul 2024 reveals evidence of a new Israeli military corridor east of Gaza City. This new corridor is the second Israeli-built east-west passage through Gaza, after the so-called 'Netzarim Corridor'. These corridors are... pic.twitter.com/JFBFJB9gIR

— Forensic Architecture (@ForensicArchi) [August 20, 2024](#)

Il gruppo di ricerca ha controllato per diversi anni lo stato dei terreni agricoli di Gaza, delle serre, delle coltivazioni, confrontando le immagini satellitari. Specialmente quelle dei **terreni vicini al confine israeliano**. Ciò che ha rilevato è una progressiva distruzione delle piantagioni e dei frutteti attraverso il **rilascio di sostanze chimiche** dall'alto, l'utilizzo di aeromobili, il passaggio di mezzi pesanti e gli spari dei cecchini sugli agricoltori, i proprietari terrieri e i manifestanti palestinesi (223 uccisi e migliaia di feriti nel 2018 durante la Marcia del Ritorno). L'obiettivo, creare una *buffer zone* **sempre più ampia e sicura per gli occupanti**. Tra le zone tenute sotto osservazione, quella di Beit Hanoun e il terreno agricolo della famiglia Abu Suffiyeh. In un'intervista rilasciata proprio alla Forensic Architecture, **il capofamiglia racconta che una volta ritornato sulla propria terra**, dopo l'attacco militare israeliano, **non ha trovato più nulla**: "non c'è nulla che io riesca a riconoscere qui, non c'è traccia della terra che conoscevo, hanno cancellato tutto. Non c'è vita qui intorno". Di fronte alla zona cuscinetto imposta da Israele, spiega la ong, "i frutteti e le terre coltivate da altri agricoltori sono stati spesso minacciati dal disboscamento delle forze di occupazione israeliane, che hanno dichiarato che **qualsiasi vegetazione più alta di 1 metro nelle vicinanze della loro area militare no-go è una minaccia alla sicurezza** e deve essere appiattita".



Il terreno agricolo della famiglia Abu Suffiyeh – Forensic Architecture

E dalla distruzione del terreno di Abu Suffiyeh, grazie alle collaborazioni esistenti con le associazioni di agricoltori locali e i lavoratori agricoli, il gruppo di ricerca ha scoperto che, con il passare dei mesi, **l'esercito israeliano stava costruendo qualcosa**. Una strada, ma troppo grande per essere solo una strada: un corridoio che **raggiunge in certi punti i 900 metri di larghezza**.

È distante circa **10-12 chilometri e quasi parallelo all'altro corridoio** che separa Gaza del nord da quella del sud, il Netzarim, largo invece 2 chilometri e lungo 6, chiamato come **l'insediamento israeliano presente nella Striscia prima del ritiro del 2005**. La nuova via senza nome sarebbe il terzo condotto di Gaza completamente controllato da Israele, insieme al **corridoio Filadelfia** che separa Gaza dall'Egitto e che pure è oggi occupato dalle forze armate di Tel Aviv.

Il controllo di Netzarim e del corridoio Filadelfia, ai quali **Netanyahu**, dopo alcuni mesi di ipotetiche trattative, ha infine ammesso che **non intende per nessuna ragione rinunciare**, rappresenta oggi **l'ostacolo principale a un accordo di cessate il fuoco** con Hamas. La costruzione di un ulteriore corridoio, sarebbe, secondo l'agenzia forense con sede a Londra, "indicazione infrastrutturale di **una presenza militare israeliana permanente** prevista nelle parti settentrionali della Striscia di Gaza occupata".



Il terreno agricolo della famiglia Abu Suffiyeh, 2024 – Forensic Architecture

Come utilizzeranno i militari il nuovo segmento di divisione? Il governo Netanyahu e i vertici dell'esercito hanno apertamente dichiarato che **separare Gaza del nord da quella del sud è obiettivo principale per evitare la riorganizzazione di Hamas**, così come il controllo del confine con l'Egitto significa prendere possesso dell'unico passaggio non completamente sorvegliato, completando la chiusura ermetica permanente della Striscia. Evidentemente, però, il corridoio Netzarim non basta e **controllare una Gaza divisa in tre parti anziché in due potrebbe essere più semplice per Tel Aviv**. A meno che i 10 chilometri che separano Netzarim dalla nuova pista non debbano essere trasformati in gigantesca zona militare e di controllo per **prevenire ed evitare il passaggio e, soprattutto, il ritorno dei profughi, ora ammassati nel sud di Gaza**, a ciò che resta delle proprie case evacuate nel nord della Striscia. **Samaneh Moafi**, del Forensic Architecture, ha dichiarato che "i corridoi sono in realtà **tecniche coloniali ben affinate di frammentazione e separazione**. E in pratica quello a cui questi corridoi servono, è impedire l'accesso, rendendo impossibile il ritorno [dei residenti]". Pagine Esteri